Formalizzata la crisi

Dimessi anche gli assessori della DC alla Provincia di Taranto

TARANTO, 16

Ieri sera al Consiglio provinciale di Taranto si sono dimessi il presidente e gli assessori rimasti in carica, appartenenti tutti al partito della DC.

A far prevalere all'interno della DC la ragione, portandola a far prendere atto delle dimissioni dei suoi assessori, è stato certamente l'isolamento in cui si era cacciata nei confronti delle altre forze politiche, che rifiutavano e rifiutano la pregiudiziale anticomunista, ed ha influito indubbiamente il risultato del voto del 20 giugno.

Ora per risolvere — e bene — la crisi, con programmi e metodi corrispondenti alla drammaticità e alla complessità dei problemi che sono sul tappeto, bisogna andare — come hanno affermato nel dibattito in aula ieri sera sia il compagno Consoli per il gruppo comunista che il compagno Convertino per il gruppo socialista — alla definitiva caduta degli steccati e alla formazione di una giunta che impegni tutte le forze democratiche.

Se infatti la DC dovesse rimanere ferma — così come si evince dalle dichiarazioni del suo capogruppo Salerno — ad auspicare soluzioni maggioritarie ma con i comunisti all'opposizione (soluzioni che non esistono né politicamente, né numericamente) ci troveremmo ancora una volta di fronte ad un fatto grave: l'arroganza cacciata dalla porta rientrerebbe dalla finestra, poiché tutto sarebbe legato o al ritorno al centro sinistra o al ricatto della gestione commissariale.

Intanto per domenica 18 alle ore 9 il PRI ha promosso un incontro nella sua sede fra i partiti dell'arco costituzionale per la ricerca di uno sbocco in previsione della seduta del Consiglio provinciale che si terrà martedì 20, alle ore 20, appunto per eleggere il nuovo presidente e la nuova giunta.

Corteo dei lavoratori in lotta a Bari

BARI, 16

Tutti i lavoratori delle fabbriche minacciate di chiusura hanno scioperato questa mattina per 4 ore, dalle 9 alle 13. Un comizio, che per la Federazione CGIL-CISL-UIL ha tenuto Gaetano Lenoci della UIL, ha concluso un corteo di un migliaio di persone che ha attraversato le principali vie della città.

Hanno aderito allo sciopero i lavoratori dell'abbigliamento, dei metalmeccanici, del commercio, edili. Folte le delegazioni delle fabbriche in crisi (Hettermarks, Stanic, Radaelli Sud, Utensil Sud e altre).

Si tratta della prima iniziativa organizzata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per offrire un tessuto unitario alle lotte che da mesi i lavoratori conducono contro la mobilitazione delle aziende e la conseguente minaccia al posto di lavoro. Processo che, come è noto, è in atto da mesi e che ora assume caratteri di vero e proprio ridimensionamento.

Proseguono, intanto, le singole vertenze. Una schiarita, dopo mesi di lotta sembra essere stata raggiunta per la Utensil Sud di Spinazzola. Per quanto riguarda la Hettemarks di Bari un ennesimo incontro con la giunta regionale è previsto per questo pomeriggio. La situazione è ancora bloccata. La proposta da più parti avanzata della costituzione di un consorzio di banche per un credito all'azienda non va in porto per gli ostacoli frapposti da due istituti finanziari pugliesi: la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare di Bari.

I lavoratori della Spei, una fabbrica di manufatti di cemento, in lotta da due settimane hanno ottenuto dal pretore di Rutigliano un provvedimento di revoca dei 25 licenziamenti decisi dalla direzione aziendale.

Gli enti locali siciliani dopo il 20 giugno / CALTANISSETTA

Amministrazioni Dc-Psdi simbolo di inefficienza

L'alleanza fra lo scudo crociato e i socialdemocratici rivela tutta la propria incapacità di fronte alla complessità dei problemi

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 16

Le chiare indicazioni emerse dal voto del 20 giugno sono al centro del dibattito che si sta conducendo all'interno delle forze politiche della provincia di Caltanissetta.

Le intese unitarie, i processi di superamento degli steccati e delle vecchie formule che già erano presenti prima del voto (a Gela è da tempo in atto un accordo programmatico tra DC, PSI e PSDI, a Mazarino i socialdemocratici amministrano insieme a socialisti e comunisti, a Niscemi i consiglieri dc legati alle ACLI aderiscono alla Giunta di sinistra, nella stessa Amministrazione provinciale si era pervenuti ad una Giunta di sinistra dalla quale si sono poi ritirati i socialdemocratici(hanno ricevuto un forte impulso dal risultato elettorale.

In tal modo si sono resi più urgenti momenti di incontro e di verifica unitaria per andare nel senso voluto dalle popolazioni e per affrontare i gravi problemi che sono sul tappeto e che hanno avuto in questo recente periodo momenti di aggravamento (situazione occupazionale a Gela e drammatiche condizioni della agricoltura).

In questo quadro e per sollecitare una verifica comune dello stato complessivo della provincia e dei problemi più urgenti, la segreteria provinciale della Federazione del PCI ha inviato una nota alle altre forze politiche proponendo un incontro a breve scadenza.

«Il persistere della crisi economica della provincia — è detto nella nota — la preoccupazione che possa essere adottata una linea che rischia di emarginare ancora di più le regioni meridionali e la Sicilia (e la decisione dell'ANIC di Gela di mettere in cassa integrazione 500 operai metalmeccanici può essere vista come conseguenza di questa linea strategica del padronato) la necessità che in questo quadro preoccupante della situazione economica e sociale della nostra provincia si possa disporre di Amministrazioni democratiche efficienti e forti nella provincia e nei comuni, tutto questo rende urgente ed opportuno un incontro collegiale tra tutte le forze politiche democratiche, per procedere ad un esame delle varie realtà amministrative del Nisseno e per giungere a soluzioni capaci di approntare le iniziative più opportune per rilanciare la vertenza che la nostra provincia ha aperto nei confronti della Regione e dello Stato.

Il clima nuovo — prosegue la nota — che è venuto creandosi nel paese in seguito al risultato elettorale del 20 giugno può certamente favorire la realizzazione di soluzioni più avanzate nella direzione degli enti locali e una diversa e più incisiva partecipazione popolare ai problemi e alle proposte riguardanti l'intero territorio».

«La necessità e l'urgenza di tale incontro risaltano maggiormente se si considerano le situazioni amministrative che nel periodo immediatamente preelettorale sono state adottate dall'Amministrazione provinciale e nel comune capoluogo: in entrambi i casi la DC ha scelto la via della collaborazione con il PSDI, dando vita a Giunte minoritarie totalmente inadeguate non soltanto alle esigenze reali e alla complessità dei problemi, ma anche all'ordinaria amministrazione.

Evidentemente ha prevalso in quel periodo la logica elettorale ma è chiaro a tutti, compresi larghi strati della stessa DC, che simili soluzioni non sono difendibili e che bisogna andare al più presto ad un superamento nel senso richiesto dai problemi e adeguato al clima che si sta determinando nella Regione e nel Paese.

Dopo l'iniziativa della Federazione comunista il dibattito politico ha precisi punti di riferimento che saranno vagliati dalle direzioni provinciali dei partiti a cui la nota è stata inviata (DC, PSI, PSDI, PRI, PLI) e che consentiranno certamente una verifica comune dei problemi più urgenti e delle iniziative da intraprendere per indicare le soluzioni.

Michele Geraci

SICILIA

Si riunisce lunedì il Comitato regionale del PCI

PALERMO, 16

Riprenderanno la prossima settimana i colloqui tra i partiti costituzionali siciliani, volti a promuovere un accordo per la ripartizione degli incarichi nella nuova assemblea regionale.

L'Assemblea è convocata per mercoledì 21 luglio con all'ordine del giorno l'elezione dell'ufficio di presidenza. Lunedì prossimo si terrà a Palermo il Comitato regionale socialista, che è la scadenza politica più attesa in quanto fu proprio un cambiamento di posizione socialista avvenuto nel corso degli incontri a provocare la rottura che determinò domenica scorsa la sospensione della prima fase di discussione. La riunione del Comitato regionale era già stata convocata per domani, ma il protrarsi del Comitato centrale socialista ha provocato il rinvio.

Furono gli stessi socialisti, poi, martedì scorso a chiedere a Sala d'Ercole il rinvio della seduta dell'Assemblea ed a proporre una ripresa degli incontri, accogliendo l'invito ad una soluzione unitaria che è stato insistentemente propugnato dal nostro partito allo scopo di scongiurare un avvio dell'ottava legislatura regionale all'insegna della rottura e della confusione.

Dalle maestranze RCP

Presidiato a Siracusa l'Ufficio provinciale del lavoro

SIRACUSA, 16

La sede dell'Ufficio provinciale del lavoro di Siracusa viene presidiata da ieri sera dai lavoratori della RCP, la fabbrica di pezzi di ricambio per auto, minacciata da chiusura.

Gli operai, che già occupano da diversi giorni i locali dell'azienda, si sono trasferiti nella sede dell'ufficio, nel centro cittadino, per denunciare la situazione dello stabilimento alla popolazione e per sollecitare una risposta certa da parte degli amministratori dell'azienda circa le sorti dello stabilimento siracusano e precise garanzie per il proprio posto di lavoro.

Fervono intanto i preparativi per la partecipazione allo sciopero generale provinciale di martedì 20 luglio che si terrà a Siracusa in coincidenza con la giornata di lotta nazionale dei braccianti. In questa occasione sarà ribadito l'impegno delle maestranze Montedison, degli altri settori produttivi della città, dei sindacati e delle forze politiche democratiche contro i tentativi del monopolio chimico di smobilitare il reparto fertilizzanti. Intanto si estende la solidarietà attiva della cittadinanza: migliaia di cittadini, infatti, hanno sottoscritto il documento presentato dal Consiglio di fabbrica.

Sarà varata prima della sospensione estiva

Accordo per la legge sui trasporti alla Regione Abruzzo

La DC ha finalmente superato le sue difficoltà interne - Resta aperto il problema della verifica

L'AQUILA, 16.

Prima della chiusura per la sospensione estiva, il Consiglio regionale è impegnato a varare la legge regionale per la pubblicizzazione dei trasporti: questa è la decisione di rilievo assunta nella tarda serata di ieri nell'incontro tra i cinque partiti costituzionali — riuniti con la partecipazione di una folta delegazione di sindacalisti e dipendenti delle ditte concessionarie — dopo che la DC aveva finalmente, superando difficoltà interne, sciolto le sue riserve intorno al disegno di legge col quale già da tempo avevano concordato le altre componenti

La messa a punto della legge regionale avverrà nell'incontro predisposto per martedì prossimo, ma già è possibile avere un quadro dei suoi contenuti caratterizzanti. La legge è concepita in funzione della pubblicizzazione totale, anche se graduale, dei trasporti, con una gestione che impegna per gli aspetti organizzativi consorzi di comuni a livello di comprensori e per gli aspetti operativi società per azione a totale capitale pubblico.

Nell'incontro di ieri sera è stato anche definito, nei dettagli, l'accordo per i Comitati di controllo: la presidenza del Comitato regionale di controllo sugli atti delle province andrà al PCI; le presidenze delle sezioni provinciali di controllo sugli atti degli enti locali saranno così ripartite: Teramo (PSI), Chieti, L'Aquila, Pescara (DC).

Resta aperto comunque il problema più generale della verifica politica che dovrebbe essere affrontato nella prossima riunione dei cinque partiti dell'arco costituzionale.

Una contraddizione che la DC deve sciogliere subito

PER CHI? E per che cosa? Queste domande si impongono nel momento in cui la DC abruzzese, passando affannosamente da una riunione all'altra, è alla ricerca di una risposta positiva e credibile ai problemi aperti dal processo politico che, in Abruzzo, si è caratterizzato come processo dell'intesa democratica all'interno del quale, d'altra parte, ha preso corpo la contraddizione, spesso sottolineata, di una preclusione contro il PCI nella fase esecutiva dopo averlo visto impegnato, con un apporto di rilievo, nella fase di elaborazione programmatica.

Per chi e per che cosa bisogna superare al più presto questa contraddizione? La risposta viene dalla realtà, la suggeriscono i fatti, non è difficile: innanzitutto per le masse popolari le quali, inquiete protagoniste di tante lotte, avevano visto e vedono nello sforzo unitario compiuto dalle forze politiche democratiche e regionaliste che si riconoscono nella piattaforma programmatica, la via per uscire dalla crisi economica e sociale che travaglia l'Abruzzo e la possibilità di affrontare innanzitutto (si è detto con *interventi di emergenza*) i nodi più immediati e più acuti di questa crisi; poi per sbloccare una situazione di stallo e, quindi, far crescere la capacità politica e culturale della Regione in modo che si potesse misurare costruttivamente con la complessità e la dimensione dei problemi che per certi settori sono divenuti addirittura drammatici.

Superare la contraddizione dei comunisti «buoni» in sede programmatica e «non buoni» in sede operativa, significa, dunque, compiere un passo avanti in direzione di una risposta positiva alle attese degli abruzzesi e allo scioglimento del groviglio dei problemi regionali; mantenere questa contraddizione significa mantenere in piedi *tutte* le difficoltà dibattute nelle verifiche interne ed esterne alla DC e significa, di conseguenza, contribuire ad un inevitabile processo di acutizzazione della crisi economica e sociale che investe l'Abruzzo e tanta inquietudine genera tra gli abruzzesi.

I comunisti hanno sottolineato più di una volta, e nelle sedi più diverse, l'esigenza di un preciso impegno della DC democratica di passare rapidamente e concretamente dalle elaborazioni programmatiche messe sulla carta agli atti amministrativi e legislativi adeguati alla concretizzazione operativa delle scelte politiche. Hanno detto e sottolineato, con insistenza, come la rapidità della spesa, la mobilitazione dei residui passivi, gli interventi urgenti nei settori dell'agricoltura, della edilizia abitativa, ospedaliera e scolastica, dei trasporti, dell'artigianato, della piccola e media industria, dell'occupazione in genere e dell'occupazione giovanile in particolare, per risalire alle linee di una programmazione globale dello sviluppo economico e sociale della Regione, sono tutte componenti di un disegno politico il quale, per camminare in Abruzzo, deve vedere nella coesione della volontà delle forze regionaliste e nella capacità realizzatrice dell'esecutivo, il momento unitario essenziale.

Le difficoltà ad andare avanti in questa direzione, derivano fondamentalmente dal fatto che si è voluto esasperare la divisione del momento programmatorio dal momento operativo col mantenimento di assurdi compartimenti stagno e un dannoso steccato, come risulta dall'affanno stesso in cui, di conseguenza, si dibatte l'esecutivo regionale. Una situazione, questa, che rischia di gravare ancor più pesantemente nel lavoro stesso delle commissioni e dell'assemblea regionale.

Occorre sciogliere questi nodi e occorre scioglierli al più presto se non si vuole aggiungere marasma a marasma, ritardo a ritardo, guasto a guasto. E chi può e deve dire — facendo appello alla propria responsabilità e cogliendo tutto il significato del vento rinnovatore che si è messo a spirare col voto popolare del 20 giugno — una parola risolutiva per uscire dalla situazione di crisi e di confusione che regna alla Regione, è la DC. E la DC ha ormai mille motivi per comprendere finalmente che sono le componenti della società civile regionale e sono gli abruzzesi, col carico dei loro problemi vecchi e nuovi, che spingono in questa direzione.

Romolo Liberale

Compatte manifestazioni in occasione dei due giorni di sciopero in Puglia

I COMUNI IN PIAZZA CON I BRACCIANTI

Hanno aderito alle giornate di lotta tutte le categorie di lavoratori - Al centro delle rivendicazioni: migliori condizioni di vita nelle campagne, il recupero delle terre incolte, l'utilizzazione razionale delle acque - Si prepara in questo clima la grande manifestazione del 20 luglio

In tutta la Puglia attorno alla lotta dei braccianti si sta sviluppando un ampio ed articolato movimento di solidarietà e di adesione che si manifesta nei modi più diversi, ma ad un tempo con grande forza, partecipazione e calore. Il segno di questo vasto consenso si è avvertito nei numerosi e affollati dibattiti svoltisi nei maggiori centri agricoli della regione, i quali sono stati caratterizzati dalla massiccia presenza di braccianti, contadini, giovani, donne, operai delle industrie, lavoratori del settore dell'edilizia, dirigenti dei partiti democratici, sindacalisti.

«La lotta dei braccianti, che qui in Puglia si sta effettuando senza alcun cedimento, pone alcuni obiettivi ben precisi e qualificanti, a differenza ad esempio degli scioperi selvaggi e corporativi dei piloti dell'Anpac: i nostri lavoratori della terra insieme al contratto chiedono migliori condizioni di vita e si battono per avviare un effettivo processo di ammodernamento e di sviluppo dell'agricoltura, che comprenda fra l'altro il recupero delle terre incolte o malcoltivate, e la utilizzazione delle acque per uso irriguo. Con le acque di cui la Puglia dispone si possono irrigare e quindi trasformare oltre 150 mila ettari, il che significa assicurare lavoro a migliaia e migliaia di lavoratori agricoli disoccupati». Con questa dichiarazione, Giuseppe Iannone, segretario regionale della federbraccianti, ha riassunto i termini della lotta in corso.

Nella provincia di Foggia, tutte le aziende agrarie capitalistiche per due giorni sono rimaste ferme. Nell'agro del capoluogo si sono avute assemblee, riunioni ed incontri nelle maggiori aziende, mentre a Torremaggiore, San Severo, Orsara, Cerignola, San Ferdinando, Trinitapoli, San Marco in Lamis, Troia, si svolgeranno imponenti cortei.

Nel pomeriggio il dibattito sui temi al centro dello sciopero dei braccianti e proseguito, all'aperto, con la presenza di sindaci, amministratori, esponenti delle forze politiche, dirigenti della federazione unitaria, Cgil, Cisl e Uil.

Anche nel Barese la lotta ha assunto momenti di grande compattezza ed unità. Cortei e comizi affollati hanno caratterizzato le manifestazioni di Andria, Corato, Ruvo, Canosa, Gravina; nelle capienti piazze di Casamassima, Santeramo, Sammichele si sono svolti dibattiti pubblici sulla crisi dell'agricoltura, sul problema della disoccupazione, sul ruolo degli enti locali alla luce della nuova realtà economica e sociale della Regione.

La mobilitazione dei braccianti nel tarantino è stata totale. Alla riuscita dello sciopero si sono accompagnate, in tutti i centri più importanti, molteplici iniziative che hanno coinvolto le popolazioni, le forze politiche, le amministrazioni locali. Anche a Massafra c'è stato un incontro-dibattito tra le varie categorie sindacali; a Ginosa alla manifestazione dei lavoratori agricoli hanno preso parte gli operai della Vianini che rischiano la cassa integrazione perché non viene finanziata la condotta irrigua che porterebbe nelle campagne l'acqua del Sele; a Laterza, nell'aula consiliare, si è tenuta una conferenza. In altri centri gruppi numerosi di braccianti si sono portati in campagna per sottolineare la necessità di mettere a coltura le terre abbandonate. Altre significative iniziative si sono svolte a Sava, e Castellaneta.

Nel leccese ci sono state manifestazioni di zona a Copertino e Alessano, mentre nel brindisino si sono avute 15 assemblee e manifestazioni nei comuni, tra i quali Cegie, Villa Castelli, Cisternino, San Pietro Vernotico, Cellino. A Brindisi riuscitissima è stata l'assemblea tenutasi alla Montedison dove ha parlato Angelo Lana, del direttivo nazionale della Federbraccianti.

Cgil, Cisl e Uil, in una conferenza stampa, hanno illustrato successivamente i punti della vertenza per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria ad essa collegata.

Dopo queste 48 ore di sciopero, la Puglia si sta adeguatamente preparando per la giornata nazionale di lotta del 20 luglio.

E' un appuntamento importante — ci ha detto il compagno Valentino, responsabile della Federbraccianti di Foggia — per cui tutti i nostri sforzi sono concentrati in questa direzione». Sono previsti grossi concentramenti a livello provinciale in Capitanata e nel tarantino.

Roberto Consiglio

I sindacati chiedono l'intervento dell'Amministrazione e dei partiti democratici

Rilanciata la «vertenza Crotone»

La Montedison non intende avviare i lavori per i nuovi impianti nonostante l'autorizzazione rilasciata dal ministero dei Beni culturali - Nuovi pretesti - Telegramma al presidente della Regione di sollecito dell'incontro-verifica

CROTONE, 16

La Montedison non intende, almeno per ora, dar corso ai lavori per la realizzazione dei nuovi impianti industriali a Crotone anche se l'ultima difficoltà — la proposta di vincolo archeologico avanzata dalla Sovraintendenza alle antichità di Reggio Calabria sul suolo destinato agli impianti — è stata superata con la nota presa di posizione del ministro per i Beni culturali di autorizzare l'esecuzione dei lavori programmati.

La notizia è stata data dal commissario al Consorzio per il nucleo industriale, avvocato Mancuso, in una conferenza tenuta nella sede del Consorzio medesimo, alla quale hanno partecipato anche i dirigenti della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

L'avvocato Mancuso ha informato i presenti di avere avuto un incontro, da lui stesso sollecitato, con i dirigenti della direzione generale del complesso chimico i quali, esprimendo «riserve» sulla autorizzazione ministeriale, hanno subordinato l'avvio dei lavori per la costruzione degli impianti programmati ad alcuni rilevamenti aerei fatti in proprio. In sostanza, poiché l'autorizzazione ministeriale condiziona la Montedison ad un controllo della Sovraintendenza per accertare, nel corso della esecuzione dei lavori, l'eventuale presenza di reperti archeologici di notevole interesse, la direzione della Montedison, ovviando a questo controllo, intende, appunto coi rilevamenti aerei, accertare prima dell'inizio dei lavori l'eventuale giacenza del materiale ipotizzato.

Stando così le cose, e poichè la direzione generale non ha precisato i tempi entro i quali ritiene di poter effettuare tali rilevamenti, se ne deduce che della realizzazione dei nuovi impianti — 130 miliardi di lire, comprendenti anche l'ammodernamento di quelli attualmente esistenti nello stabilimento locale — non se ne dovrebbe parlare per un certo periodo di tempo.

Ciò, del resto, è stato osservato nel corso della conferenza da parte dei dirigenti sindacali i quali, peraltro, rilevando nella Montedison il persistere di un atteggiamento equivoco che obiettivamente si presenta come intenzione a disattendere gli impegni assunti, hanno annunciato la mobilitazione dei lavoratori per imporre al colosso chimico il rispetto degli impegni medesimi assunti, come è noto, due anni fa e sempre rinviati con motivazioni ritenute assurde e pretestuose.

Un telegramma per sollecitare l'incontro-verifica con la Montedison è stato inviato al Presidente della Regione, Perugini, da parte delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL e dai Consigli di fabbrica della Montedison, Pertusola e Cellulosa calabra. Le stesse organizzazioni hanno, inoltre, interessato del problema anche l'Amministrazione comunale di Crotone ed i partiti politici democratici per un intervento a sostegno della «vertenza Crotone» aperta unitariamente nel novembre scorso

Nel campo della verifica degli impegni è da segnalare la comunicazione data stamane dalla direzione della Pertusola alla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL circa la propria disponibilità ad un incontro tra le parti interessate.

Michele La Torre

POTENZA - Protesta di un gruppo di coltivatori

Rovesciano per strada il grano danneggiato

Rivendicati urgenti provvedimenti — Incontro con i sindacati alla Regione — Indetta dal Comune democratico di Leonforte una manifestazione per domani — Comizio unitario a Francoforte

POTENZA, 16

Gruppi di coltivatori hanno dato vita oggi ad una manifestazione di protesta per rivendicare immediati ed adeguati provvedimenti di risarcimento per i danni provocati dal maltempo.

I contadini provenienti da diversi centri agricoli della provincia hanno sfilato per il centro lungo via Pretoria, gettando del grano in strada e nei negozi, fermandosi a parlare con i cittadini.

Una delegazione, assieme ai rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, è stata ricevuta alla Regione dall'assessore Coviello. Momenti di tensione si sono avuti quando alcuni coltivatori sono entrati nell'aula consiliare provocando l'interruzione della seduta. Più tardi l'assemblea ha ripreso i lavori.

* * *

ENNA, 16

I gravi danni causati dalle piogge al raccolto di grano e la richiesta di interventi da parte dello Stato e della Regione in favore dei contadini danneggiati, sono i temi alla base della manifestazione indetta dal Comune democratico di Leonforte per domenica 18. La decisione di indire la manifestazione, a cui hanno aderito il Comune di Assoro, le organizzazioni di categoria, i sindacati e i partiti politici, è stata presa alla fine del dibattito consiliare

Nella deliberazione adottata dal Consiglio sono evidenziate le richieste e le proposte di intervento. Tra l'altro il Consiglio comunale: ritiene indispensabile e prioritario che il ministero dell'Agricoltura intervenga ad autorizzare i Consorzi agrari ad accettare all'ammasso volontario tutto il grano prodotto (pur non avendo le caratteristiche richieste) garantendone il regolare prezzo, allfine di evitare deprezzamenti che il grano verrebbe ad avere al libero mercato; ritiene altresì urgente, che siano varati dei provvedimenti straordinari in favore degli agricoltori colpiti nel senso che: siano pagati i danni relativi alle colture erbacee (grano, fava, leguminose da foraggio) e alle colture arboree (olivo, vite); che il grano raccolto sia venduto al CAP (ammasso) al prezzo stabilito in sede di MEC; che i prodotti di scorta (fieno, paglia ecc.) vengano subito pagati affinchè il patrimonio zootecnico non abbia ad avere conseguenze negative; che sia pagata con urgenza l'integrazione sul prezzo del grano e dell'olio; che siano ricostituite con contributi della regione siciliana e dello Stato le strutture e le infrastrutture fondiarie danneggiate; che siano posticipate di uno o più anni le rate di mutuo di credito agrario di esercizi e di miglioramento; che siano esonerate dalle imposte e dai contributi le aziende agricole colpite dai danni.

* * *

SIRACUSA, 16

Si è svolta ieri a Francofonte una manifestazione promossa dal Consiglio comunale per sollecitare interventi da parte della Regione e dello Stato a favore dei coltivatori della zona che hanno visto compromessa la produzione agricola dalla violenta grandinata del 7 luglio scorso. Nel corso del comizio unitario hanno preso la parola il sindaco di Francofonte, un rappresentante dell'Alleanza contadini e della Lega delle cooperative.

Quintali di pesche distrutte nel Chietino

L'AQUILA, 16

Macero delle pesche prodotte in eccedenza anche in Abruzzo. Quintali di frutta sono stati destinati alla distruzione in provincia di Chieti, lungo i fiumi Tavo e Fino, nell'alto vastese. La frutta è stata accatastata e quindi riversata nei fiumi. Molti hanno fatto in tempo a raccogliere ingenti quantitativi di pesche, caricandoli sulle auto e portandoli a casa.

Taranto

Pagati gli stipendi ai «comunali» riprendono i servizi

TARANTO, 16

Si è conclusa finalmente e con successo la complessa serie di iniziative che ha consentito all'amministrazione retta dal compagno Cannata di reperire le somme necessarie per pagare gli stipendi maturati in giugno ai dipendenti comunali e delle aziende municipalizzate.

I lavoratori, che sono stati pagati nella mattinata di oggi hanno così ripreso il servizio: la cosa era particolarmente attesa dalla cittadinanza senza autobus e priva da due giorni del servizio di nettezza urbana.

Va sottolineato che in queste due giornate per la nuova amministrazione (essa si è insediata lunedì 12 luglio), si sono iniziate a tracciare le linee di un piano a medio termine che punta insieme al reperimento di tutte le risorse disponibili, alla qualificazione della spesa e al taglio degli sprechi. Le prime misure di tale piano saranno discusse nel Consiglio comunale di domani, sabato 17.

Questo campo di impegni si inquadra nella iniziativa più vasta tesa a sollecitare dalle autorità governative misure serie ed immediate in vista della quanto mai improcrastinabile riforma della finanza locale.

Confezioni industriali
Camici
Tute
Queen confezioni
CERCA AGENTI DI ZONA
REFERENZIATI
ET QUALIFICATI
OTTIMO TRATTAMENTO
ECONOMICO
QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCE
Tel. (0832) 47.892